



La Santa Sede

VISITA PASTORALE A LORETO

PAROLE DI GIOVANNI PAOLO II AD UN GRUPPO DI AMMALATI

Navata centrale del Santuario di Loreto - Sabato, 10 dicembre 1994 Carissimi Fratelli e Sorelle! L'incontro con voi, ammalati, qui, al Santuario di Loreto, nell'Anno della Famiglia e nel giorno in cui si conclude la "grande preghiera per l'Italia", assume un significato di particolare importanza. Pensando alla *Casa di Nazaret*, dove Gesù crebbe e si fortificò (cf. *Lc 2, 40*), mi piace ritenere che, proprio all'interno della Santa Famiglia, egli abbia appreso dall'esempio di Giuseppe e Maria, nella concretezza del quotidiano, *l'attenzione alle persone in difficoltà*. Conoscendo l'altruismo della Vergine, accorsa in aiuto della cugina Elisabetta dopo l'annuncio dell'Angelo (cf. *Lc 1, 39-56*), e pronta a intervenire in favore dei novelli sposi in difficoltà a Cana di Galilea (cf. *Gv 2, 1-11*), non si fa fatica ad immaginarla al capezzale degli ammalati di Nazaret, avendo accanto a sé il figlio Gesù. Siamo nell'*Anno della Famiglia*. In ogni casa entra, prima o poi, più o meno gravemente, la sofferenza, la malattia. Essa è certamente una prova, ma *può diventare un tempo straordinario di crescita*, e talvolta anche di riscatto da certe chiusure e incomprensioni. Stare vicino ad un familiare malato, oltre ad esprimere una concreta testimonianza di amore, può essere anche un modo per dirgli: dimentichiamo i nostri dissapori, riconciliamoci. E tutto ciò senza parole, solo col gesto della vicinanza e dell'assistenza solerte ed affettuosa. Per grazia di Dio, la malattia può diventare anche occasione di *una profonda esperienza di fede*, addirittura una "liturgia domestica", in cui si celebra, nel nascondimento e nella semplicità, un sacrificio spirituale di inestimabile valore. Maria Santissima lo offre all'eterno Padre mediante Cristo, Sacerdote misericordioso e fedele, che conosce e comprende per esperienza diretta le nostre infermità. Ecco, carissimi, Loreto ci fa pensare a Nazaret e Nazaret rappresenta ogni casa, ogni famiglia cristiana. In queste famiglie *voi ammalati avete un compito insostituibile*: essere con la preghiera e con la testimonianza una *fonte inesauribile di pace e di unità*. Lo dico anche in riferimento alla Nazione italiana, e soprattutto alla grande *Famiglia della Chiesa*. Affido in particolare alle vostre preghiere la causa dell'unità dei cristiani: implorate con insistenza, mediante l'intercessione della Vergine, la piena unità dei cristiani nella fede e nella carità. Vi ringrazio di cuore per la vostra presenza e vi imparto una speciale benedizione, a conforto vostro e dei vostri cari. *Al termine dell'incontro con gli ammalati, il Santo Padre così saluta la folla di fedeli raccolta davanti al sagrato del Santuario di Loreto.* "Alma Redemptoris Mater". Siamo in Avvento e questa è l'antifona d'Avvento. Vi auguro che questa "Alma Redemptoris Mater" sia per voi anche la "Stella Maris" e che sia anche il sentiero che conduce a Gesù, al sacro altare, alla Santa Famiglia e anche al nuovo anno. Ringrazio Loreto per questa giornata stupenda, per questa buona accoglienza, e soprattutto per la protezione materna che questa visita vuole implorare.

©Copyright - Libreria Editrice Vaticana